



COMUNICATO STAMPA

L'avvicinarsi del termine ultimo per l'inizio lavori ai fini della realizzazione dell'opera in Val Susa sta inasprando il confronto tra chi ha creduto e crede nella realizzazione della TAV e chi, con il sostegno di molti Comuni e della Comunità Montana, si oppone alla sua realizzazione.

La Segreteria CGIL Piemonte non può che ribadire la necessità di un confronto civile e democratico che nulla ha a che fare con l'uso della coercizione e della forza per garantire scelte non pienamente condivise.

La militarizzazione del territorio invocata da più parti, anche a fronte degli episodi avvenuti, non offre una soluzione percorribile a un problema che deve essere affrontato con cautela, disponibilità al dialogo, fermezza e determinazione.

Respingiamo l'idea che la forza sia il mezzo per la risoluzione dei conflitti.

Difendiamo il lavoro tutto, quello di coloro che sono chiamati a prestarlo nella realizzazione dell'opera e quello di una valle che ha bisogno di risposte sul tema occupazionale come il resto del Paese.

Chiediamo trasparenza nelle scelte e partecipazione.

Auspichiamo che le istituzioni, tutte le forze politiche ma anche i cittadini della Valle operino per mantenere il dialogo aperto e soprattutto perché le azioni criminose e la violenza siano emarginate e da tutti respinte con determinazione.

La Segreteria della CGIL Piemonte

Torino, 10 giugno 2011